

Dalla grammatica tradizionale all'educazione linguistica efficace

Gabriele Pallotti
Università di Modena e Reggio Emilia

Pars destruens

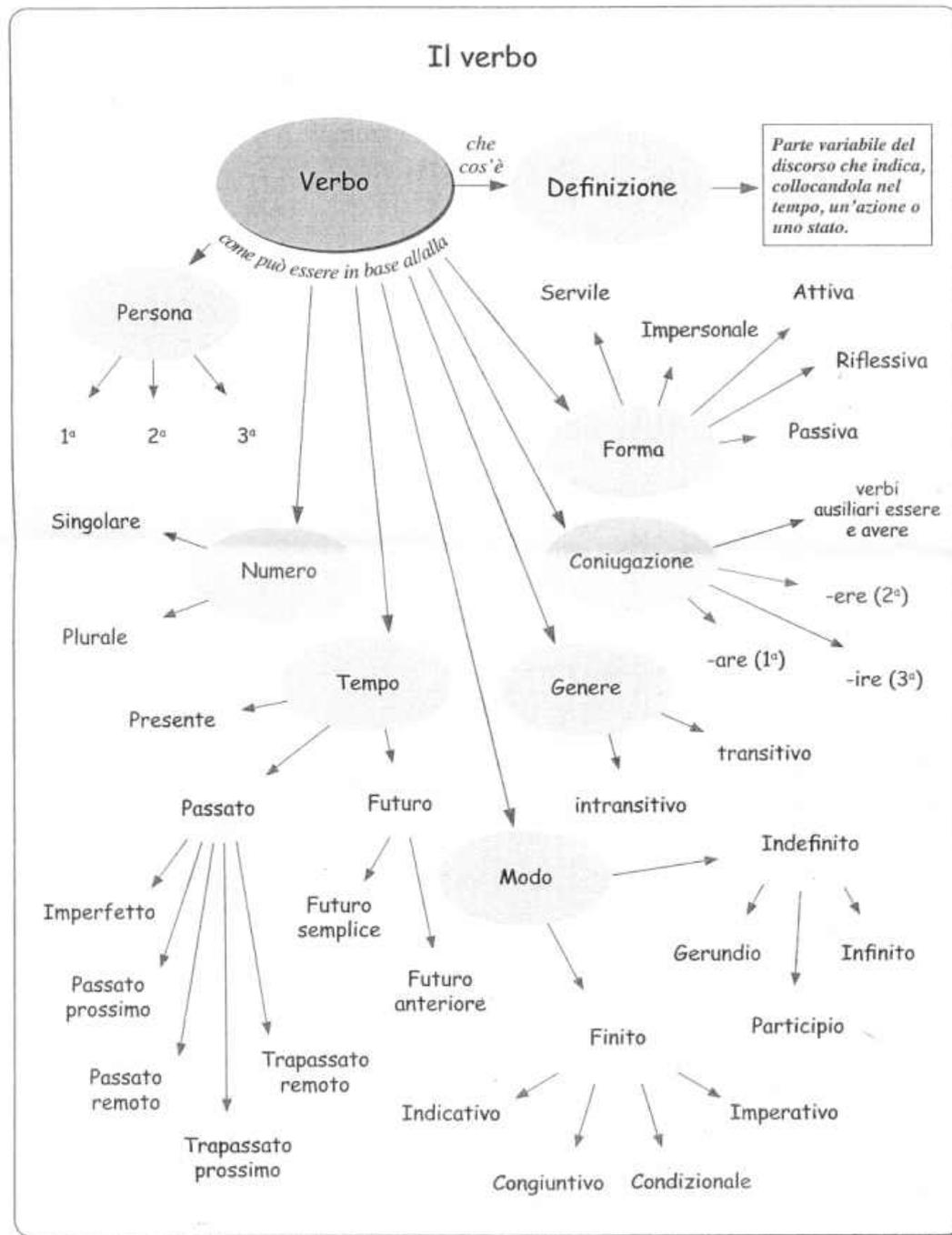
“Fare italiano” in molte classi significa principalmente “fare grammatica”.

“Fare grammatica” significa quasi sempre etichettare.

Etichettare è di per sé noioso e poco intelligente; le etichette poi sono spesso sbagliate e spiegate male.

Questo spiega perché in molte classi quando “si fa italiano” si perde tempo (che viene sottratto all’educazione linguistica efficace) e si deprimono intelligenza e motivazione.

MAPPA CONCETTUALE





IN CHIARO

Marcello Sensini

A. MONDADORI SCUOLA

Scheda libro

Configurazione

Dalle conoscenze alla competenza linguistica

Per la Scuola secondaria di primo grado.

La solida grammatica di Sensini completamente rinnovata negli esercizi, organizzata per competenze e arricchita da strumenti per l'inclusione

Il Sensini – da sempre una grammatica unica per completezza, scientificità della trattazione e gradualità della proposta – punta con questo nuovo progetto sull'arricchimento e sul **rinnovamento della parte esercitativa**, ma anche sulla **didattica inclusiva**, a tutti i livelli.

Questo obiettivo viene raggiunto nel Volume A tramite un ricchissimo serbatoio di attività nuove (più di 2500) per lo **sviluppo delle competenze** fonologiche e ortografiche, lessicali, morfologiche, sintattiche, testuali; una presenza costante di **attività Invalsi**, per una preparazione sistematica e graduale alla Prova; pagine di strumenti inclusivi, con **mappe essenziali** e attività di livello facilissimo; i nuovi Laboratori **Grammatica per leggere e per scrivere**, per mettere alla prova e potenziare le conoscenze grammaticali acquisite nell'analisi di testi di diversa tipologia.

Nel Quaderno le singole competenze linguistiche sono strutturate su 3 livelli di difficoltà, accompagnate da rubriche di **tutoring (Memo)**: in questo modo il docente può sempre scegliere a che livello impegnare la classe o i singoli alunni, proponendo se necessario **percorsi personalizzati**.

Completa l'offerta un volume appositamente pensato per **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, con regole di grammatica semplificate e attività facilissime.

NOVITÀ 2015: **Lezioni digitali + DVD-Rom**

Proposte di percorsi didattici da svolgere in classe, che prevedono, oltre all'utilizzo dei tradizionali metodi d'insegnamento, l'uso mirato e ragionato di strumenti digitali e risorse multimediali.

Contenuti Digitali Integrativi

Lezioni personalizzabili in PowerPoint

Strumenti per i Bisogni Educativi Speciali (BES)

Test di verifica interattivi e autocorrettivi per ciascuna Unità Videotutorial
Laboratori di analisi grammaticale

Caratteristiche libro

MEBOOK ▶

LINKYOU
LEZIONI
DIGITALI ▶

Link utili



Libro+Web



Richiedi Saggio
Digitale



Compra la versione
digitale



Scarica con codice

pronomi personali, possessivi,
dimostrativi, indefiniti, relativi,
interrogativi, esclamativi

verbi transitivi, intransitivi, attivi, passivi, riflessivi,
impersonali, ausiliari, servili, fraseologici,
sovrabbondanti, difettivi irregolari

nomi singolari, plurali, maschili, femminili,
primitivi, derivati, alterati, composti,
sovrabbondanti, difettivi, variabili, invariabili,
concreti, astratti, collettivi, numerabili

soggetto partitivo, predicato verbale,
nominale, predicativo del soggetto e
dell'oggetto, nome del predicato,
complementi diretti, indiretti, avverbiali, di
modo o maniera, stato in luogo, modo
a/da/per luogo, di rapporto, di compagnia,
di argomento, di materia, di origine o
provenienza, di tempo determinato, di
tempo continuato, complemento oggetto
partitivo

proposizioni soggettive, oggettive,
dichiarative, interrogative indirette,
subordinate implicite ed esplicite, relative
proprie e improprie, finali, causali,
consecutive, temporali, locative, modali,
strumentali, concessive, condizionali,
eccettuative, aggiuntive, esclusive,
limitative, comparative, avversative

La grammatica tradizionale consiste
soprattutto nell'etichettare

La cultura non è nomenclatura!

“riflessione sulla lingua ... condotta in modo induttivo ... utilizzando di fatto un metodo scientifico.”

PER SCRIVERE BENE • MORFOSINTASSI

PREDICATO VERBALE E PREDICATO NOMINALE

- Osserva le immagini e leggi le frasi.



Pinocchio è un burattino.



Pinocchio è triste.



Pinocchio corre.

- Sottolinea i predicati nelle frasi. Quali informazioni sul soggetto ti danno i predicati di queste frasi? Collega.

È un burattino	Che cosa fa?
È triste	Che cos'è?
Corre	Com'è?

RICORDA!
 Quando il predicato dice **chi è, che cos'è, com'è** il soggetto, si chiama **predicato nominale**. È formato dal verbo essere più un nome o un aggettivo.
 Quando il predicato dice **che cosa fa** il soggetto, si chiama **predicato verbale**. È formato da un verbo.

1 Osserva l'immagine e completa: aggiungi dei predicati adatti.

Predicato verbale:
Che cosa fa?



Laura

Predicato nominale:
Chi è? Com'è?

2 Circonda di azzurro il predicato nominale, di blu il predicato verbale.

- Il nonno legge il giornale.
- Il nonno è paziente.
- Domani il papà tornerà da un viaggio.
- Il papà sarà stanco.
- Le coccinelle sono insetti.
- Le coccinelle sono nere e rosse.
- Sul mare volano tanti gabbiani.
- I gabbiani sono uccelli marini.

3 Aggiungi un predicato nominale.

Le rondini

La mamma

I palloncini

4 Aggiungi un predicato verbale.

Le rondini

La mamma

I palloncini

1 Colora di giallo le frasi minime e di rosa quelle con espansioni.

Nei pascoli di montagna cresce il trifoglio. 

Cade la neve.  Brilla il sole. 

La nonna mangia la minestra di verdure. 

Il canarino vola.  Il topo squittisce. 

2 Sottolinea le frasi minime.

- La maestra rimprovera i bambini distratti.
- I ladri rubarono durante la notte.
- L'aereo decolla dall'aeroporto di Parigi.
- La radio trasmette musica italiana.
- Lo sciatore vince la gara.
- Le persone anziane dormono poco.

3 Completa le frasi.

- _____ legge un libro. 

soggetto
- Il treno _____ ad alta velocità.

predicato
- Il nonno dorme _____ 

(dove?) espansione
- Mio padre è andato _____ 

(dove?) espansione
- _____ cura i malati.

soggetto

“senza un’introduzione troppo precoce della terminologia specifica” (cfr Programmi per il biennio dei licei: “senza indulgere in minuziose tassonomie e riducendo gli aspetti nomenclatori”)

Nomi: comuni/propri; maschili/femminili; singolari/plurali; concreti/astratti; primitivi/derivati; alterati; composti; collettivi (III primaria) + variabili/invariabili; difettivi/sovrrabbondanti (I secondaria I g)

Aggettivi: sostantivati, in funzione di avverbio, primitivi, derivati, alterati, composti; qualificativi, possessivi, dimostrativi, indefiniti, numerali cardinali/ordinali/moltiplicativi; interrogativi; esclamativi; grado positivo/comparativo/superlativo (I sec I g)



ORIGINE o PROVENIENZA	DA DOVE PROVIENE?	INDICA LA PERSONA O LA COSA O IL LUOGO DA CUI SI PROVIENE	L'ITALIANO DERIVA DAL LATINO.
TEMPO	QUANDO?	→ TEMPO DETERMINATO	INCONTRERO' LAURA <u>ALLE TRE</u> .
	PER QUANTO TEMPO?	→ TEMPO CONTINUATO	HO GIOCATO A PALLAVOLO <u>PER TUTTO IL POMERIGGIO</u> .
LIMITAZIONE	LIMITATAMENTE A CHE COSA?	INDICA ENTRO QUALI LIMITI AVVIENE L'AZIONE	SEI <u>IMBATTIBILE NEL TENNIS</u>
PARAGONE	RISPETTO A CHI?...A CHE COSA?	INDICA IL SECONDO TERMINE DI UN CONFRONTO	MARA E' <u>PIU' ALTA DI PAOLA</u>
ETA'	DI QUANTI ANNI? A QUANTI ANNI?	INDICA L'ETA' DI QUALCUNO NEL PRESENTE O NEL PASSATO QUANDO HA COMPIUTO UNA CERTA AZIONE	LUCA HA SPOSATO UNA DONNA <u>DI QUARANT'ANNI</u>
ARGOMENTO	DI QUALE ARGOMENTO?	INDICA L'ARGOMENTO TRATTATO	GIOVANNI E ANDREA <u>DISCUTONO DI POLITICA</u>
QUALITA'	CON QUALE CARATTERISTICA?	INDICA UNA QUALITA' O UNA CARATTERISTICA DI QUALCUNO O QUALCOSA	CI RIVOLGEREMO AD UN AVVOCATO <u>DI GRANDE ESPERIENZA</u>
MATERIA	FATTO CON CHE COSA?	INDICA IL MATERIALE CON CUI QUALCOSA E' FATTO	UNA STATUA <u>DI LEGNO</u>
PESO O MISURA	PESANTE QUANTO?	INDICA QUANTO PESA/ MISURA QUALCUNO O QUALCOSA	QUESTO PACCO PESA <u>50 KG</u>
ESTENSIONE	ESTESO PER QUANTO?	INDICA IN CHE MISURA QUALCOSA SI ESTENDE NELLO SPAZIO (altezza, larghezza, profondità)	IL MONTE BIANCO E' <u>ALTO 4810 METRI</u> .
DISTANZA	A QUALE DISTANZA?	INDICA QUANTO MANCA PER RAGGIUNGERE UNA CERTA META	PAOLO ABITA A <u>TRE METRI</u> DA CASA MIA.
STIMA	QUANTO VALE?	INDICA QUANTO	QUESTO QUADRO

La grammatica tradizionale propone
definizioni errate

Recitale a memoria, ma non usarle, perchè
spesso ti fanno sbagliare

Definizioni errate e inadeguate della grammatica tradizionale

- ‘Il pronome sta al posto del nome’: *Mi sono ubriacato, ma non **lo** farò mai più*
- ‘Il passato prossimo indica un evento vicino’: *La pianura padana **si è formata** 18000 anni fa*
- ‘Il passato remoto indica un evento lontano’: *La settimana scorsa il maestro ci **mostrò** una lumaca*
- ‘Il verbo indica un’azione o uno stato’: *Questa bottiglia **contiene** un litro; Maria **ha ricevuto** molti complimenti*
- ‘Il soggetto è ciò di cui si parla’: ***Di Berlino** non ricordo nulla*
- ‘Il soggetto compie o subisce l’azione’: *L’**Everest** è alto 8000m*
- ‘La frase minima è composta di soggetto e verbo’: ***Maria ha spedito***

Definizioni 'sostanzialistiche' errate delle classi di parole

Il nome

- «ci sono nomi che indicano animali, persone, cose, luoghi, sentimenti, periodi di tempo, fenomeni atmosferici... Abitualmente però, i nomi si raggruppano in tre grandi insiemi: *nomi di persona, nomi di animale, nomi di cosa*» (P45-4: 21).
- «tutto ciò che esiste o che possiamo immaginare» (M2: 110)

Il verbo

«I verbi indicano azioni, modi di essere, uno stato o una condizione» (P3-4: 174)

L'aggettivo

«gli aggettivi qualificativi descrivono le qualità di una persona, un animale, una cosa e accompagnano un nome» (P3-1, 141)

(A. Colombo, 2014)

Grammatica o metafisica?

- “L’essere si dice in molti modi” (Aristotele, *Metafisica*)
- “Abitualmente ... i nomi si raggruppano in tre grandi insiemi: nomi di persona, nomi di animale, nomi di cosa” (Grammatica della scuola primaria)

Un’ontologia da quattro soldi che offende
l’intelligenza dei bambini

I risultati...

- Un alunno: «lo intendo per nomi le cose, gli oggetti».
- «Che cos'è per voi un verbo?» Alunni: «L'azione che si compie».
- **un mazzo di asparagi novelli.** «[novelli]; io ho messo nome perché mi sembrava il nome degli asparagi, perché gli asparagi si chiamano novelli». [mazzo]: «Può essere sia un aggettivo che un nome, perché indica sia una quantità che una qualità»
- Tutta una classe ha messo **difficoltà** in «altre parole»: «non è un nome, non è un oggetto, non è un animale, una persona, è una cosa che non si può toccare, è astratta e quindi è un aggettivo».
- **barca da corsa:** «[corsa] è un aggettivo, perché definisce come è la barca»
- **salto:** «L'ho messo nel verbo perché mi ha fatto venire in mente la persona che salta»(idem per altri deverbali come scricchiolio, cigolio, saltelli),
- **azione:** «lo, verbo, perché lo dice anche la parola che fa l'azione, quindi è un verbo».
- **Può:** «L'ho messo in “altre parole” perché, oltre a non aver fatto il ragionamento del verbo, forse non mi dava la sensazione del movimento».

“Io credo che questa didattica contenga una lezione di disonestà intellettuale: il messaggio sottinteso è «non badare a quel che dico, ma a quel che faccio»; ti do una teoria, ma non prenderla troppo sul serio, l'importante è che ci mettiamo d'accordo sui risultati. Chi al contrario si ostini ad applicare davvero le definizioni che ha imparato, è condannato a sbagliare.”

Colombo, A. “Casellario grammaticale”. Italiano & Oltre, n. 5/1987.

“Lo scolaro è avvertito che nell'analisi grammaticale accanto a *giornata* dovrà scrivere “nome di cosa”; e perché la giornata è una cosa? perché *giornata* è un nome. Ecco un esempio di quel che intendo se parlo della grammatica come (dis)educazione alla razionalità.”

(Colombo, A. “Applicazione”? Linguistica teorica e grammatiche scolastiche. Atti del Convegno Aitla, 2014)

Definizioni errate di categorie sintattiche

Castroneria 1: la 'frase minima'

LE ESPANSIONI

1 Arricchisci le frasi minime rispondendo alle domande, poi riscrivi la frase completa che hai ottenuto.

Lo scoiattolo **raccoglie** 

S **P**

che cosa? _____

dove? _____

Lo scoiattolo raccoglie _____

La nonna **porta** 

S **P**

che cosa? _____

a chi? _____

quando? _____

La nonna porta _____

Alessio **compra** 

S **P**

che cosa? _____

dove? _____

Alessio compra _____

ATTENZIONE!

Le risposte che hai dato alle domande si chiamano espansioni perché allungano, "espandono" la frase minima.

Castroneria 2: il soggetto

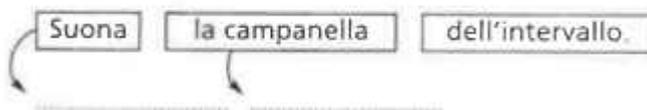
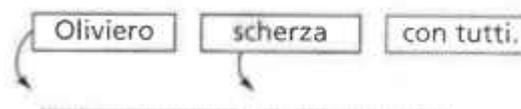
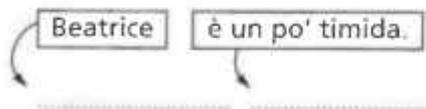
MORFOSINTASSI • Soggetti e predicati



Chi fa che cosa?



• Ecco tre frasi divise in sintagmi. Leggile.



- Scrivi sui puntini rossi: chi? oppure che cosa?
- Scrivi sui puntini blu: com'è? oppure che cosa fa?

! Predicato e soggetto sono legati molto strettamente. Devono "andare d'accordo" e cioè concordare tra loro.
Es. *il bambino gioca, i bambini giocano.*

PROVA TU

RICORDA

Il sintagma che indica ciò di cui si parla (chi?, che cosa?) si chiama **soggetto**.

Es. *chi?* → *Beatrice*

chi? → *Oliviero*

che cosa? → *la campanella*

Il sintagma che indica

le caratteristiche (com'è?) oppure le azioni (che cosa fa?) del soggetto si chiama **predicato**.

Es. *com'è?* → *è un po' timida*

che cosa fa? → *scherza*

che cosa fa? → *suona*

- **Scuola elementare:** «Il *soggetto* è la persona, l'animale o la cosa di cui si parla. Il *predicato* spiega che cosa si dice del soggetto, cioè che cosa fa o come è» (P3-4: 157)

(2 / 8 citano l'accordo sogg.-verbo)

- **Scuola media:** definizioni uguali nella sostanza

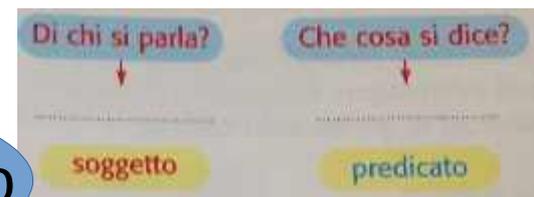
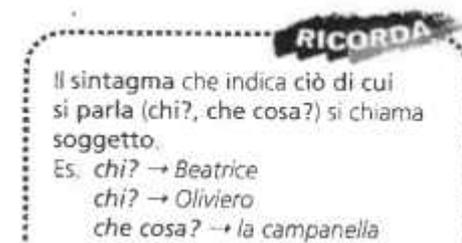
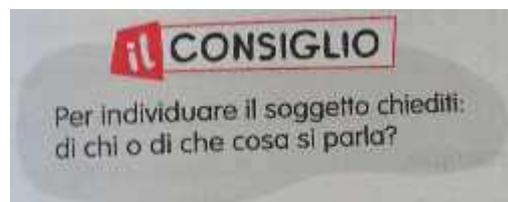
(3/7 citano l'accordo sogg.-verbo, ma solo una come criterio di riconoscimento)

- **Biennio:** 5 / 5 danno rilievo all'accordo, e come criterio di verifica:

- «[...] Per verificarlo, basta provare a sostituire un soggetto singolare con uno plurale ...» (S3: 439)

Il verbo “verificare” compare una volta in 25 libri di testo. (Colombo 2014)

Definizione corretta: Il soggetto è l'espressione nominale che controlla l'accordo del verbo



Libri per la III primaria

A Bologna si mangia benissimo

Castroneria 3: l'analisi logica

- Mescola senza criterio sintassi e semantica
 - soggetto, verbo, complemento (sintassi)
 - compagnia, strumento, materia, da/a/per luogo (semantica)
- Usa terminologia pseudo-specialistica per esprimere distinzioni banali
 - *Vado a cena con Gianni / Apro la porta con la chiave*
 - *Una giacca di pelle / una giacca di Alfredo*
- Propone liste di 'complementi' che danno luogo a una classificazione del tutto arbitraria della realtà (un'ontologia sgangherata e lacunosa basata sulle distinzioni di caso del latino)
 - Molte espressioni non rientrano nella lista di 'complementi':
Il palazzo è andato a fuoco (complemento di sfiga?); *Dalla mia finestra vedo il mare* (complemento di sguardo?);
Gioco a carte (complemento di gioco?)

Castroneria 3: l'analisi logica

- Induce a vedere la frase come un insieme di pezzetti indipendenti
 - abito **a Roma** / vado **a Roma**
- Si basa su modelli teorici obsoleti e abbandonati da tempo in tutto il mondo
 - Du Marsais (1676-1756) e Girard (1677-1748). Non è attualmente usata in nessun approccio scientifico o didattico al mondo.

“... un chiaro esempio di proliferazione di nozioni non giustificate a livello operativo” (Simone, Cardona 1971)

“ oggi l'espressione analisi logica ha un significato molto ristretto e particolare: è quel tipo di analisi della frase semplice che si fa ormai solo a scuola, per lo più corrotta da errori e imprecisioni di varia gravità” (Lo Duca 2010, Enciclopedia dell'italiano Treccani)

L'analisi logica

1) è pesantissima

2) è inutile

3) è poco logica

“Io al ginnasio inferiore capilai sotto un vantatissimo e, secondo me, non dirò sciocchissimo e ignorantissimo e crudelissimo, ma soltanto ristrettissimo maestro, il quale di autorità ridusse tutte le materie letterarie, si può dire, al solo latino, o meglio all’analisi logica esemplificata per mezzo del latino. Quest’analisi era per giunta una frode. Prima si riduceva l’italiano a una traduzione letterale dal latino, e poi si analizzava logicamente questo non più italiano, riconducendo ogni sintagma a categorie latine, concepite non già come storicamente determinate e transeunti, ma come eterne. Ci si insegnava, per esempio, la distinzione tra complementi di stato in luogo e di movimento verso luogo senza farci notare che essa non esiste in italiano, che è postulata o inventata agli scopi della traduzione dell’italiano in latino. Tutti quei complementi che in italiano sono introdotti dalla preposizione *di* erano complementi di specificazione, ogniqualevolta in latino corrispondessero a un genitivo; ma si distingueva un complemento di materia, perché esso in latino è risolto diversamente. **Che cosa poi significasse complemento di specificazione (se pur significa qualcosa) non ci fu mai spiegato.”**

(G. Pasquali (1885-1952), L’insegnamento linguistico nelle scuole medie e nell’università, **1949**)

L'ossessione denominatoria dell'analisi del periodo

proposizioni soggettive, oggettive, dichiarative, interrogative indirette, subordinate implicite ed esplicite, relative proprie e improprie, finali, causali, consecutive, temporali, locative, modali, strumentali, concessive, condizionali, eccettuative, aggiuntive, esclusive, limitative, comparative, avversative....

In realtà la questione è semplicissima:

**una frase complessa è una frase semplice che
contiene altre frasi**

Tipi di subordinate

- **Completive o argomentali** (= un argomento necessario del verbo): *penso che sia meglio così (= questo); Gianni voleva uscire di casa (= un gelato); Luigi sperava che Maria lo andasse a trovare (= in lei)*
- **Extranucleari, avverbiali** (= un avverbio): *siamo usciti mentre pioveva (=ieri); io dormo dove crescono i lamponi (=là)*
- **Relative restrittive** (= un aggettivo): *il ragazzo che parla poco (=taciturno); il libro che ti ho regalato (=regalato);*
Relative non restrittive (= un'apposizione): *Il ragazzo, che parla poco, è molto attento (= Il ragazzo, individuo assai timido, è molto attento)*

“Basta confrontare l'indice di una grammatica italiana con quello di una grammatica di qualsiasi altra lingua europea per rendersi conto della superfetazione di argomenti e distinzioni interne che appesantiscono le nostre trattazioni. Le grammatiche scolastiche, in particolare, indugiano su definizioni inadeguate e pratiche tassonomiche che - nella migliore delle ipotesi - dovrebbero preparare allo studio della sintassi latina (e, più in generale, allenare il pensiero astratto), ma che intanto costituiscono una zavorra che ostacola il traguardo delle competenze.”

(De Santis 2016, Viaggi grammaticali... solo bagaglio a mano)

La “grammatica” scolastica non serve a usare meglio l’italiano

“Il problema più importante dell’educazione linguistica è diventato quello di creare le condizioni per lo sviluppo delle capacità linguistiche di base (parlare e capire, e poi scrivere e leggere) e **l’insegnamento della grammatica non è di certo il mezzo più appropriato per risolvere questo problema**” (Parisi 1974)

“E’ esperienza comune degli insegnanti ... che non tutti i bambini hanno le capacità linguistiche sviluppate nello stesso modo, e che questo si riflette particolarmente, in forme vistose e spesso tragiche, quando devono scrivere. Ebbene, **la grammatica non può farci niente**” (Renzi 1977)

“La grammatica non serve né a migliorare né a dare un’abilità linguistica ... **E’ inutile ... cercare di favorire l’apprendimento concreto dell’italiano da parte del ragazzo attraverso lo studio della grammatica** ... Rimane la necessità di cercare altrove i mezzi per far imparare la lingua al ragazzo, dato che la grammatica non offre soluzioni valide a questo scopo” (Cinque, Vigolo 1977)

“**Inutilità dell’insegnamento grammaticale tradizionale rispetto ai fini primari e fondamentali dell’educazione linguistica:** se anche le grammatiche tradizionali fossero strumenti perfetti di conoscenza scientifica, il loro studio servirebbe allo sviluppo delle capacità linguistiche effettive soltanto assai poco ...; pensare che lo studio riflesso di una regola grammaticale ne agevoli il rispetto effettivo è, più o meno, come pensare che chi meglio conosce l’anatomia delle gambe corre più svelto, chi sa meglio l’ottica vede più lontano, ecc.;

(Giscler 1975)
(alcune cit in Lo Duca 2013)

Ma allora perché si fa?

La pedagogia della sofferenza



“Sembra assodato, da sempre, sotto ogni latitudine, che il piacere non debba figurare nei programmi scolastici e che la conoscenza possa essere solamente il frutto di una sofferenza ben capita.”

(D. Pennac, Come un romanzo)

La pedagogia della nonna



Si è sempre fatto così, il progresso porta ignoranza, bei tempi quei tempi, l'età dell'oro....

La pedagogia del Ministero

Lo dicono le Indicazioni! L'Invalsi lo vuole!

Pedagogia della sofferenza: la fatica inutile

A	B	C	D	E	F	G	H
I	L	M	N	O	P	Q	R
S	T						

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z

**Autismo delle istituzioni scolastiche:
Disturbo Specifico dell'Insegnamento**

NON è la pedagogia del MIUR

Indicazioni Nazionali primo ciclo istruzione (2012), Italiano; descrizione per tutto il primo ciclo. Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua (ultimo posto; 12,1 % delle parole)

....

Gli oggetti della riflessione sulla lingua e della grammatica esplicita sono: le strutture sintattiche delle frasi semplici e complesse (per la descrizione delle quali l'insegnante sceglierà il modello grammaticale di riferimento che gli sembra più adeguato ed efficace); le parti del discorso, o categorie lessicali; gli elementi di coesione che servono a mettere in rapporto le diverse parti della frase e del testo (connettivi di vario tipo, pronomi, segni di interpunzione); il lessico e la sua organizzazione; le varietà dell'italiano più diffuse.

Nella scuola primaria la riflessione privilegia il livello lessicale-semantic e si attua a partire dai testi orali e scritti recepiti e prodotti dagli allievi. Gli aspetti morfologici e quelli sintattici, semantici e testuali, che sono introdotti nella scuola primaria attraverso riflessioni sull'uso, devono essere ripresi ciclicamente, ...

La riflessione sulla lingua, se condotta in modo induttivo e senza un'introduzione troppo precoce della terminologia specifica, contribuisce a una maggiore duttilità nel capire i testi e riflettere e discutere sulle proprie produzioni. Essa, inoltre, si intreccia con la riflessione sulle altre lingue del repertorio dell'allievo ... Ma il ruolo probabilmente più significativo della riflessione sulla lingua è quello metacognitivo: la riflessione concorre infatti a sviluppare le capacità di categorizzare, di connettere, di analizzare, di indurre e dedurre, utilizzando di fatto un metodo scientifico.

Linee guida per professionali e tecnici, Primo biennio (2010)

... l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate:

- padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo
- produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
- utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.

...

Il docente tiene conto, nel progettare il percorso dello studente, dell'apporto di altre discipline, con i loro linguaggi specifici - in particolare quelli scientifici, tecnici e professionali - e favorisce la lettura come espressione di autonoma curiosità intellettuale anche attraverso la proposta di testi significativi, selezionati in base agli interessi manifestati dagli studenti.

...

All'inizio del percorso il docente realizza attività idonee a consentire allo studente di consolidare e approfondire le capacità linguistiche, orali e scritte, affiancate da una riflessione sulle strutture linguistiche, con l'obiettivo di metterlo in grado di usare efficacemente e correttamente la lingua italiana.

(Direttiva MIUR 15.07.2010, n. 57 Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici (G.U. 22.09.2010, n. 222 - S.O. n. 222).

Indicazioni nazionali per i licei (2010)

Lingua, Primo Biennio

Nel primo biennio, lo studente colma eventuali lacune e consolida e approfondisce le capacità linguistiche orali e scritte, mediante attività che promuovano un uso linguistico efficace e corretto, affiancate da una riflessione sulla lingua orientata ai dinamismi di coesione morfosintattica e coerenza logico-argomentativa del discorso, senza indulgere in minuziose tassonomie e riducendo gli aspetti nomenclatori. Le differenze generali nell'uso della lingua orale, scritta e trasmessa saranno oggetto di particolare osservazione, così come attenzione sarà riservata alle diverse forme della videoscrittura e della comunicazione multimediale. Nell'ambito della produzione orale lo studente sarà abituato al rispetto dei turni verbali, all'ordine dei temi e all'efficacia espressiva. Nell'ambito della produzione scritta saprà controllare la costruzione del testo secondo progressioni tematiche coerenti, l'organizzazione logica entro e oltre la frase, l'uso dei connettivi (preposizioni, congiunzioni, avverbi e segnali di strutturazione del testo), dell'interpunzione, e saprà compiere adeguate scelte lessicali. Tali attività consentiranno di sviluppare la competenza testuale sia nella comprensione (individuare dati e informazioni, fare inferenze, comprendere le relazioni logiche interne) sia nella produzione (curare la dimensione testuale, ideativa e linguistica). Oltre alla pratica tradizionale dello scritto esteso, nelle sue varie tipologie, lo studente sarà in grado di comporre brevi scritti su consegne vincolate, parafrasare, riassumere cogliendo i tratti informativi salienti di un testo, titolare, parafrasare, relazionare, comporre testi variando i registri e i punti di vista.

Prove Invalsi 2015/16

Ripartizione degli item

III media

lettura 36/45 (80%), riflessione sulla lingua non etichettatoria 6/45 (12%), riflessione sulla lingua etichettatoria 4/45 (8%)

II superiore

lettura 28/48 (58,3%), cloze lessicale 10/48 (20,7%), riflessione sulla lingua non etichettatoria 9/48 (19%), riflessione sulla lingua etichettatoria 1/48 (2%)

Pars construens

Idee per riempire le ore che si liberano dopo avere ridimensionato drasticamente analisi grammaticale, logica e del periodo

1. Far riflettere sulla grammatica in modo scientifico e intelligente

“le grammatiche scolastiche sono oggi meno rigidamente normative che in passato, accolgono sparsamente alcuni concetti della linguistica teorica, ma sembrano nel complesso refrattarie ad accogliere la essenziale lezione di metodo che dovrebbero ricavare da questa, l’idea che **la riflessione sulla lingua sia appunto riflessione, cioè ricerca, fondata su dati, condotta con procedure esplicite e controllabili, verificabile e falsificabile** nelle sue conclusioni.” (Colombo, 2014)

“stenta ad affermarsi l’idea che il lavoro sulla grammatica possa e debba essere *attività intelligente*”.
(Colombo 1999)

Non dare regole stupide perché risultano facili per i bambini piccoli, ma attendere che siano abbastanza grandi per arrivare da soli alle regole intelligenti

Definizioni intelligenti, non sostanzialistiche, delle categorie grammaticali

«il verbo si coniuga. In fondo questo è ciò che distingue un verbo da altre parti del discorso che pure indicano “azione”» (Un libro della secondaria: S5: 217)

“verificare se a una variazione di forma corrisponde una variazione di significato, o se la terminazione di una parola controlla quella di altre parole vicine non è “più difficile” che fare scelte impossibili (*spessore* designa una “cosa” o una “qualità”?), come si chiede correntemente a bambini di otto o nove anni.” (A. Colombo)

Esperimenti grammaticali (Lo Duca)

- Approccio induttivo, sperimentale, costruzione e verifica di ipotesi
- Terminologia minima, come strumento di lavoro, non come fine in sé
- Consapevolezza che nella lingua alcuni aspetti sono perfettamente regolari, altri lo sono abbastanza, altri ben poco

2. Insegnare l'italiano standard

- Quello che serve, se serve
- Le regole linguistiche
- Le scelte stilistiche (registro)

Cosa serve insegnare dello standard?

- Congiuntivo
 - *Credo che è stato; se l'avrebbe detto*
- Frasi relative oblique (*a cui, di cui ecc*)
 - *il posto che siamo stati, il libro che ti ho parlato*
- Uso coerente dei tempi
 - *arriva il cane e morse il bambino, poi sono andati via*
- Articoli davanti a certe parole
 - *i studenti, il spettacolo*
- Pronomi obliqui (*le/gli/loro*)
 - *ho visto Maria e ci/gli ho detto;*
- Forme di verbi irregolari (specie participi e passati remoti)
 - *cadì, cadè, casero, scoprito, scomparisce*

3. Sviluppare le competenze di letto-scrittura

Soluzione semplice: Usare solo i volumi 'operativi' dei libri di testo, ignorando quelli di 'grammatica'

Soluzione più complessa, ma efficace e stimolante: seguire percorsi di sperimentazione educativa già sviluppati o crearseli da soli

poche cose ma buone: andare a fondo, non disperdersi con l'ansia del 'coprire tutto'

Sensini, In Chiaro.

30' su internet senza trovare nemmeno l'indice del volume B. Poi si scopre che riguarda "Testi, comunicazione, storia della lingua".

192 pagg vs 720 su analisi grammaticale, logica e del periodo.

Vol B costa 5,40 eur, e si può anche non comprare.

Riflessione sulla lingua e metalinguistica:
12% nelle Indicazioni, 79% in Sensini A+B,
100% in Sensini A.

Serianni della Valle, Italiano (Pearson/B. Mondadori):

'morfosintassi': 800 pagg, (83%)

'comunicazione e scrittura' 160 pagg

CONFIGURAZIONE DEL LIBRO



VOLUME A + VOLUME B + QUADERNO OPERATIVO (CARTA, ME BOOK E CDI)

€ 32,55

PP. 720+192+336

ISBN 9788824744287

 [COMPRALO SU MONDADORISTORE](#)



VOLUME A + VOLUME B + QUADERNO OPERATIVO (ME BOOK E CDI)

€ 26,82

PP. 720+192+336

E-ISBN 9788824748445



VOLUME A + QUADERNO OPERATIVO (CARTA, ME BOOK E CDI)

€ 27,15

PP. 720+336

ISBN 9788824744294

 [COMPRALO SU MONDADORISTORE](#)



VOLUME A + QUADERNO OPERATIVO (ME BOOK E CDI)

€ 22,37

PP. 720+336

E-ISBN 9788824748490



QUADERNO OPERATIVO (CARTA, ME BOOK E CDI)

€ 10,15

PP. 336

ISBN 9788824744300

 [COMPRALO SU MONDADORISTORE](#)



QUADERNO OPERATIVO (ME BOOK E CDI)

€ 8,37

PP. 336

E-ISBN 9788824748520



STRUMENTI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA (CARTA, ME BOOK E CDI)

€ 6,45

PP. 176

ISBN 9788824744324

 [COMPRALO SU MONDADORISTORE](#)

Insegnare a scrivere bene e pensare da alfabetizzati

Il progetto Osservare l'interlingua:

interlingua.comune.re.it

Osservare l'interlingua = valutazione (descrizione, comprensione) formativa, diagnostica, analitica, come base per una didattica efficace e inclusiva

Principi generali

Stabilire le priorità

1) Funzionalità comunicativa, efficacia

2) Accuratezza formale, pulizia

Separare i sotto-processi della scrittura

1. Pensare

Raccogliere le idee in gruppi

Organizzare le idee

Mettere le idee in fila

2. Scrivere

Fare diverse versioni

Abituarsi a revisionare e migliorarsi da soli e coi compagni

Dall'agire concreto al pensiero astratto



Mediazione semiotica del pensiero: i concetti più astratti e le abilità più complesse all'inizio si sviluppano su oggetti concreti e operazioni semplici



Dal pensiero di gruppo al pensiero individuale



- Comportamenti sociali, condivisi, esteriori > comportamenti individuali, interiori
- Gruppi misti per livello, partecipazione di tutti



Andare a fondo

- Poche attività, ma approfondite
- Non disperdersi tra schede ed esercizi, ma coltivare la passione del testo ben costruito
- Un percorso per la redazione di un testo può durare anche 10-12 lezioni



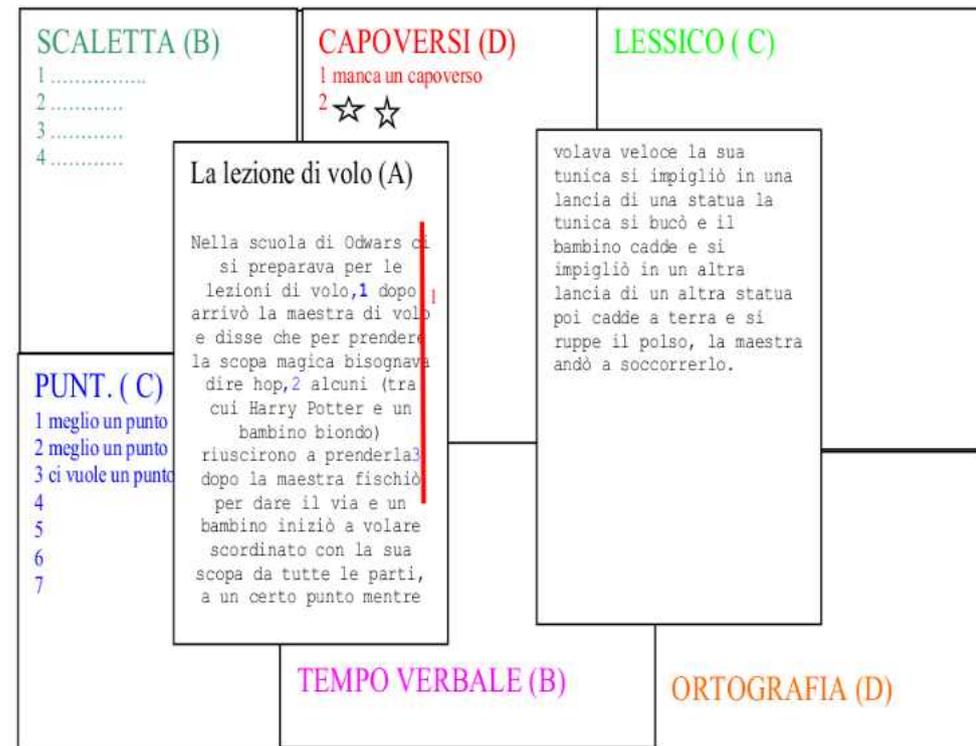
La revisione tra pari

Sguardo analitico, un aspetto alla volta (es. efficacia, struttura testo, paragrafi, punteggiatura)

Il feedback viene dato con due stelle (aspetti positivi) e un augurio (aspetto migliorabile)

Alla fine ogni gruppo riceve il suo testo originale con 6 giri di commenti e lo riscrive

Insegnante non interviene





INTEGGIATURA

Quando Harry si sveglia, tutto
quello che si vede è un
cospicuo un punto

Gruppo 1

La maestra di volo che insegna ad Harry e ad altri bambini
entra nel campo, la maestra dice ai bambini cosa devono
fare, gli dice di dare alle scope "up", alla fine tutti ci riescono
ed hanno la scopa in mano, e parte uno cioè Flit a cui gli
arriva in faccia la scopa.

La maestra quando Flit ci riesce fischia.

Quando tutti ci riescono, stranamente la scopa di Neville
parte all'improvviso, e lui va a sbattere contro le mura del
cassero, poi si ferma grazie al suo amico, per poi cadere e
andare in infermeria.

Purtroppo gli cade la ricordella, Malfoy la prende e prende in
giro Neville.

Harry chiede la ricordella a Malfoy, ma lui non ha intenzione
di dargliela, perciò lo chiama a venire in aula, per prendere
la ricordella, allora Malfoy lancia la ricordella
e Harry la recupera, ma Harry la recupera.

Malfoy si toglie a terra dai suoi amici
McGrath dice

COERENZA / CONTENUTI

- Ⓒ 1 Non si capisce dove va la maestra
- Ⓒ 2 Manca il pezzo quando dicono up
- ★ 1 È molto coerente
- Ⓒ 3 Troppe ripetizioni
- Ⓒ 4 Ci voleva il plurale
- ★ 2 Il pezzo è interessante

PUNTEGGIATURA

- Ⓒ 1 Qua ci poteva essere una virgola.
- Ⓒ 2 Qua ci va una virgola
- ★ 1 avete fatto pochi errori

VERBI

★ 1 I Verbi Sono Tutti Corretti quindi il testo è ^{CORRETTO.} ~~COERENTE.~~

Gruppo 6

- Un giorno venne una maestra. ★ 1
- 3 { La maestra spiegava come volare sulla scopa. ✓
La maestra per dare il via fischio, visto che era la prima lezione ad un bambino gli arrivò la scopa in faccia, nel mentre, i bambini salgono sulla scopa. ★ 1
- Neville iniziò a volare, però bloccò il volo grazie al mantello. Neville va in infermeria e Malfoy, che era un bambino molto cattivo, prese la ricordella di Neville.
- ★ 1 Malfoy si alza in volo con la ricordella. Harry segue Malfoy e gli dice di darlela (la ricordella). ✓
- 2 Malfoy lancia la ricordella e Harry in volo, la prende, ma nel
★ mentre Mc-Grannit lo vede e allora si preoccupa.
Harry scende con la ricordella e tutti lo acclamano.
Mc-Grannit viene fuori dalla scuola e chiama Harry con lei (dentro la scuola). ★ 1

CAPOVERSI

- Ⓒ 1 IN QUESTA FRASE NON SI DEVE ANDARE A CAPO!
- ★ SIETE ANDATI A CAPO NEL MOMENTO GIUSTO
- Ⓒ NON BISOGNAVA ANDARE A CAPO!

La scrittura di un testo si presenta come un processo complesso nel quale si riconoscono fasi specifiche, dall'ideazione alla pianificazione, alla prima stesura, alla revisione, su ognuna delle quali l'insegnante deve far lavorare gli allievi.

...

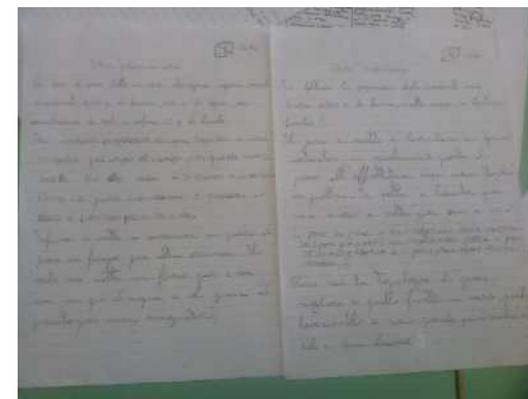
In tutto il primo ciclo il percorso di apprendimento della scrittura richiede tempi distesi, diversificazione delle attività didattiche e interdisciplinarietà in quanto la produzione testuale si realizza in varie discipline.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, maggio 2012)



Scrittura documentata

	Pane in casa	Pane industriale
Fase 1		
Fase 2		
Fase 3		
...		

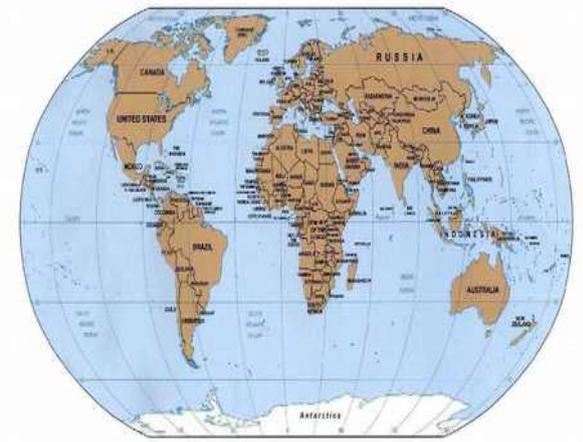


- mostrare due video su pane fatto in casa e industriale
- dividere la classe in 2: a) testo dove prima si descrive come si fa il pane in casa, poi come si fa il pane industriale; b) testo in cui si alternano le fasi del metodo tradizionale a quelle del metodo industriale, fase dopo fase.
- giro di revisioni: almeno ogni gruppo riceve un testo del suo tipo e un testo dell'altro tipo
- discussione di classe sulle differenze tra i due tipi di testo ed eventuale redazione di testo argomentativo

Diversi ingredienti

- dare elenco di cereali e loro esigenze climatiche

- su una carta del Mondo, fare indovinare con quale farina sarà fatto principalmente il pane



Grano tenero	Clima temperato freddo
Grano duro	Clima temperato caldo
Miglio	Clima caldo
Segale	Clima freddo
Riso	Clima tropicale, molto umido e piovoso
Mais	Clima temperato e clima tropicale
Orzo	Clima secco e freddo
Avena	Clima temperato freddo

Paese	Consumo annuale (kg annui pro capite)	Parte della produzione industriale (in %)
Germania	84	35
Danimarca	72	51
Austria	70	34
Italia	66	10
Belgio	65	36
Paesi Bassi	60	74
Francia	58	20
Norvegia	58	?
Spagna	57	20
Inghilterra	37	77

Riflettere sull'oralità

In pratica abbiamo visto questa scena ↑ in cui.. c'è questa ragazza di nome Verruca → ee questa ragazza qui arriva con con l'altro gruppetto di ragazzi .. in questa stanza piena di scoiattoli che sgusciano noci → eeh cioè sgusciano le noci ↓ e invece .. quelle guaste le buttano nell'inceneritore ↓ eeh beh ↑ in pratica hmm il signor Willy si spiega chee .. ehmmm gli scoiattoli sgusciano noci e- e tengono quelle che van beene ↑

Confrontare testo orale / testo scritto da ragazzi / testo scritto da romanziere

Somiglianze e differenze tra oralità e scrittura; come rappresentare l'oralità nella scrittura (discorso diretto); non demonizzare l'oralità

Simbolo	Esempio	Significato
-	parol-	interruzione di una parola
[lettera ripetuta]	parolaaa	allungamento di un suono
()	(parola)	espressioni dubbie (di cui non siamo sicuri)
(xxxx)	(xxxx)	espressioni incomprensibili o che non si sentono
(())	((ride))	descrizioni di gesti e suoni (tutto ciò che non riguarda le parole)
↓	parola ↓	intonazione discendente, conclusiva

Grazie!

Progetto Osservare l'interlingua

interlingua.comune.re.it. molti materiali sulla didattica della scrittura e dell'oralità nella scuola primaria, utilizzabili anche in altri ordini di scuola

Progetto Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue

scuolavalore.indire.it (seguire link "Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue"). Molti materiali sia didattici che per la formazione dei docenti su vari temi. Il saggio sul sillabo essenziale di terminologia metalinguistica si trova nella sezione La riflessione grammaticale ... - Descrivere le lingue: quale metalinguaggio...

www.adrianocolombo.it : il sito di un maestro dell'educazione linguistica, con molti saggi utili

www.gabrielepallotti.it: pubblicazioni scaricabili

Lo Duca, M. G. (2013). *Esperimenti grammaticali*. Roma: Carocci. Un approccio intelligente alla riflessione sulla lingua.

Colombo, A. (2011). *A me mi. Dubbi, errori, correzioni nell'italiano scritto*. Milano: Angeli. Cosa è lo standard e come insegnarlo? Sfata molti miti e propone idee utili.

Lo Duca, M. G. (2013) *Lingua italiana ed educazione linguistica*. Roma: Carocci. Un'introduzione generale agli studi sull'educazione linguistica.